

IMPRESE. L'INTERVENTO AL MEDEF

Boccia oggi a Parigi: questione industriale decisiva per l'Europa

SINERGIA

All'incontro anche i leader degli industriali tedeschi e spagnoli e la presidente di Business Europe Marcegaglia

Carlo Marroni

PARIGI. Dal nostro inviato

C'è una «questione industriale» in Europa, centrale per il futuro del continente e per una visione economica comune. Una visione che i maggiori paesi manifatturieri - Germania, Italia e Francia, prima di tutti gli altri - condividono per contribuire anche a superare le spinte nazionalistiche che via via si riaffacciano nei governi d'Ue. Oggi il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, è a Parigi, invitato dalla consorella francese, il Medef, per partecipare alla conferenza plenaria "La France, avenir de l'Europe?" all'Université de l'Etè. Un incontro in cui oltre al presidente del Medef, Pierre Gattaz, sarà presente anche il leader degli industriali tedeschi, il presidente della Bdi, Dieter Kempf, degli industriali spagnoli, Juan Rosell, ed Emma Marcegaglia, presidente di Business Europe, l'associazione degli industriali europei.

L'incontro di Parigi non è una iniziativa isolata, ma la tappa di un percorso iniziato da tempo, anche se giunge in un momento in cui tra Italia e Francia è scoppiata la vicenda relativa al blocco da parte del governo francese dell'acquisto già siglato in aprile da parte di Fincantieri dei cantieri navali di Saint-Nazaire della Stx, la cui soluzione (o comunque la definizione di una linea condivi-

sa dopo il duro confronto tra i due governi, lo scorso luglio) è attesa per il vertice bilaterale di Lione del 27 settembre. Su questa vicenda Boccia a fine luglio aveva espresso l'auspicio che il governo francese possa mettere in campo l'europeismo promesso in campagna elettorale dal presidente Emmanuel Macron («un governo davvero forte non cambia per compiacere gli umori interni del paese» aveva detto il presidente di Confindustria). Su questo tema è probabile quindi che torni ad esprimere la sua posizione, che è certamente nel quadro di una visione condivisa tra partner importanti e contraria quindi a quello che è stato definito il "patriottismo economico" dentro la Ue.

Il dialogo stretto tra gli imprenditori è quindi essenziale per affrontare la questione industriale come fattore di crescita e occupazione in Europa. La Confindustria italiana e la Bdi tedesca si sono incontrate nell'ottobre 2016 a Bolzano e poi nel successivo gennaio a Berlino - presente anche Angela Merkel - incontri dai quali scaturì un documento di raccomandazioni in dieci punti presentato ai rispettivi governi, per stimolare la crescita. Poi nel marzo scorso il summit B-7, le "confindustrie" dei sette paesi più industrializzati d'occidente, da cui emerse un documento molto netto contro il protezionismo, sottoscritto anche dal rappresentate Usa in un momento molto delicato dei primi passi della presidenza Trump. In questo quadro di incontri va registrato anche quello a Malta di Business Europe. Si arriva quindi oggi a

Parigi, una sede significativa in questo momento storico dell'Europa, e non solo per le questioni economiche e le novità politiche, visto che potrebbe essere affrontato anche il tema delicato di una "governance" per la difesa comune contro le minacce del terrorismo. Inoltre un altro grande tema sul tappeto riguarda quello delle politiche di coesione post-Brexit, mettendo al centro dell'attenzione le infrastrutture per l'Europa, e quindi il lavoro e i giovani. Più sullo sfondo il dossier geopolitico dei rapporti con Cina, India e anche Usa e il ruolo dell'Europa per giocare da protagonista. Infine anche il tema della povertà e delle disuguaglianze, e lo sforzo di coniugare la crescita con politiche per combattere concretamente questi fenomeni. Una visione a tutto campo, quindi, che rafforza le basi di un dialogo stretto tra industriali che proseguirà nei prossimi mesi. L'incontro di oggi segna anche una singolare coincidenza: arriva il giorno dopo il summit all'Eliseo tra i capi di stato e di governo di Francia, Italia, Germania e Spagna su Libia e migranti, un vertice che in qualche modo vuole rilanciare il dialogo tra i governi su questi temi delicati e difficili, dopo le incomprensioni delle scorse settimane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

